



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Verbale n. 6/2001

Seduta dell' 8 novembre 2001

CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI (ex art.8, D.Lgs 28 agosto 1997, n.281)

Il giorno **8 novembre 2001**, alle ore **12,15**, presso la **Sala Verde di Palazzo Chigi, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** (*convocata con nota prot. n. 2626/01/CSC/II(SC).1 del 25 ottobre 2001, integrata con note prot. n. 2638/CSC/II(SC).1 del 29 ottobre 2001 e prot. n. 2653/II(SC).1 del 31 ottobre 2001*) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale relativo alla seduta del 6 settembre 2001.
2. Ruolo ed organizzazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.
(*Richiesta ANCI, UPI ed UNCEM*)
3. Problematica concernente la rieleggibilità alla carica di Sindaco per chi abbia già ricoperto due mandati consecutivi. Possibile modifica dell'art. 51 del Testo unico degli Enti locali.
(*Richiesta ANCI*)
4. Verifica della situazione dei territori colpiti dagli eventi alluvionali dell'autunno del 2000.
(*Richiesta ANCI, UPI ed UNCEM*)
5. Esame delle questioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità così come definite nel titolo III, Capo II del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
(*Richiesta ANCI*)
6. Esame delle problematiche derivanti dalla sentenza emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea in merito alla realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione.
(*Richiesta ANCI, UPI ed UNCEM*)
7. Schema di decreto di modifica ed integrazione del decreto ministeriale 22 giugno 2000 “Regolamento recante norme per la definizione dei criteri tecnici e delle modalità di utilizzazione dei veicoli della categoria M1 con uso finalizzato alla diversificazione o integrazione della rete di trasporti di linea nelle aree urbane e suburbane, nell'ambito della organizzazione del trasporto pubblico locale”.
(*Richiesta Ministero delle infrastrutture e trasporti*)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

8. Estensione del credito di imposta sui dividendi, percepiti dai comuni, distribuiti dalle ex aziende municipali, anche per le società costituite ex novo dai comuni. Modifica dell'art.29 della legge 21 novembre 2000, n. 342.
(Richiesta ANCI)

Alla riunione del giorno 8 novembre 2001 erano presenti:

per lo Stato

il Ministro dell'interno - **SCAJOLA**; il Sottosegretario di Stato all'interno - **D'ALI'**; il Sottosegretario di Stato agli affari regionali - **GAGLIARDI**; il Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze - **MOLGORA**; il Sottosegretario di Stato alle infrastrutture e ai trasporti - **SOSPIRI**; il Sottosegretario di Stato alla giustizia - **SANTELLI**.

per le città e le autonomie locali:

il Presidente dell'ANCI - **DOMENICI**;

il Presidente dell'UPI - **RIA**;

il Vice presidente dell'UNCEM - **PRIGNACHI**;

i Sindaci di: Genova - **PERICU**; Roma - **VELTRONI**; Biella - **SUSTA**; Foggia - **AGOSTINACCHIO**; Giaveno - **NAPOLI**; Grosseto - **ANTICHI**; Grottammare - **ROSSI**; Valdengo - **PELLA**; Verona - **SIRONI-MARIOTTI**; Viterbo - **GABBIALELLI**;

il Presidente della provincia di: Bologna - **PRODI**;

Svolgeva le funzioni di segretario, **BARBARA**.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro Scajola**, apre la seduta indirizzando un saluto al nuovo Capo Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, Prefetto Livia Barbara, di cui sottolinea l'esperienza in materia di autonomie locali.

Passa quindi all'esame del **punto 1** all'ordine del giorno recante: “*Approvazione del verbale relativo alla seduta del 6 settembre 2001*”.

Preso atto della mancanza di osservazioni, la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali approva il verbale della seduta del 6 settembre 2001**.

Il **Presidente Domenici** consegna un documento relativo al mancato coinvolgimento delle associazioni rappresentative degli Enti locali in recenti consultazioni promosse dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca scientifica (**All. 1**).

Il **Ministro Scajola** dichiara il passaggio alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno recante: “*Ruolo ed organizzazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali*”.

Il **Presidente Domenici** consegna un documento unitario concordato tra ANCI, UPI ed UNCEM, concernente il punto in discussione ma che, precisa, potrebbe riguardare anche l'organizzazione dei lavori della Conferenza Unificata (**All. 2**). Ricorda i contatti già intercorsi per individuare le linee di azione per rafforzare la struttura della Conferenza e le proposte per riorganizzarne complessivamente i lavori, quale, ad esempio, la suddivisione in sessioni riguardanti temi di carattere politico generale, questioni tecniche e la verifica sull'andamento dei lavori della Conferenza stessa. Sottolinea, quindi, la necessità di un rafforzamento dell'Ufficio di segreteria, in particolare, attraverso l'acquisizione di personale che svolga una funzione di *trait d'union* tra la Conferenza e le associazioni degli Enti locali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Evidenzia l'avvio di una nuova fase nelle relazioni tra Enti locali e Stato, caratterizzata dall'attuazione della riforma prevista dal nuovo Titolo V della Costituzione e ricorda il consenso dell'ANCI alla proposta avanzata dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome per l'istituzione di una Cabina di regia e di uno specifico osservatorio sul processo attuativo della citata riforma.

Sottopone all'attenzione del Ministro Scajola, infine, la questione relativa all'integrazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali con rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali, argomento che, informa, verrà discusso anche in occasione di un prossimo previsto incontro con il Ministro per gli affari regionali.

Il Ministro Scajola dichiara che il Consiglio dei Ministri sta esaminando il problema espresso dal Presidente Domenici, avvalendosi anche di un apposito studio realizzato dal Ministero per gli affari regionali con l'ausilio degli uffici legislativi dei ministeri interessati, fra cui quello dell'interno. Sottolinea che il Consiglio dei Ministri ha presente la necessità di un coinvolgimento anche dei rappresentanti di ANCI ed UPI nella ricerca di soluzioni ai problemi legislativi che derivano dall'applicazione delle recenti modifiche costituzionali, che hanno inciso su molte leggi.

In riferimento ai lavori della Conferenza Stato-città dichiara di aver avuto la sensazione che questi siano organizzati in modo non agile, formale, che forse non permette di raggiungere quei risultati che erano nelle intenzioni del legislatore e sottolinea la necessità di dare a questi maggiore concretezza e minore ritualità.

Concorda con le dichiarazioni espresse dal Presidente Domenici a nome di tutte le organizzazioni degli Enti locali, e si riserva di dare una risposta più precisa al termine dell'esame del documento presentato. Esprime il proprio favore alla richiesta di organizzare i lavori per sessioni e, rispetto alla ventilata funzione di controllo che dovrebbe esercitare la Conferenza, dichiara che questa dovrà essere diretta a verificare l'applicazione delle soluzioni pattuite nelle sedute.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sottolinea l'utilità della programmazione dei lavori della Conferenza ed evidenzia che, a suo parere, le sedute della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regione sono troppo numerose. A questo proposito osserva che la produttività di un organo non dovrebbe essere misurata sul numero delle riunioni svolte ed afferma che la Conferenza potrebbe svolgere i propri lavori con cadenza mensile, prevedendo, in ogni caso, la possibilità di sedute convocate d'urgenza in caso di necessità.

Sottolinea l'importanza della piena funzionalità dell'Ufficio di segreteria della Conferenza ed osserva che i posti previsti dall'organico risultano coperti per meno della metà. Afferma che la Conferenza dovrà essere arricchita di personale in termini sia quantitativi sia, soprattutto, qualitativi, con figure provenienti da province e comuni e rimanda ad appositi incontri tra il Prefetto Barbara e gli incaricati delle organizzazioni degli Enti locali l'approfondimento della questione. Afferma che i lavori della Conferenza dovrebbero essere preparati in modo qualificato ed accurato analogamente a quanto avviene nei vertici internazionali, così da permettere ai partecipanti alle sedute di occuparsi delle questioni di maggiore importanza.

Sottolinea, infine, l'urgenza di risolvere i problemi appena affrontati ed invita i rappresentanti degli Enti locali a prendere al più presto gli opportuni contatti con il Capo dell'Ufficio di segreteria, sia per stabilire la calendarizzazione dei lavori, sia per il rafforzamento qualitativo dell'Ufficio.

Il Presidente Ria dichiara di concordare con le dichiarazioni espresse e sottolinea l'esigenza che la concertazione interistituzionale venga continuamente verificata e che al rafforzamento dell'Ufficio di segreteria corrisponda quello della funzione di raccordo istituzionale, propria della Conferenza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro Scajola** ribadisce che la proposta di rafforzamento dell’Ufficio di segreteria è diretta a garantire la preparazione dei provvedimenti e l’attuazione delle decisioni prese, anche in modo da evitare il pericolo che i rappresentanti dei diversi Ministeri si vedano costretti a chiedere il rinvio della discussione degli argomenti all’ordine del giorno a causa di una insufficiente elaborazione degli stessi in sede tecnica.

Il **Presidente Domenici** ricevuto assenso formale dal Ministro Scajola, chiede di poter discutere della questione relativa all’approvazione da parte del Parlamento dell’art. 15 del disegno di legge finanziaria, anche per una sua armonizzazione con il nuovo Testo costituzionale, in particolare per quanto riguarda il limite del 4-5% sulle spese stabilito dal primo comma del citato articolo. Ricorda, a tale proposito, l’avvenuto incontro con il Sottosegretario Vegas a cui sono stati sottoposti alcuni emendamenti. Sottolinea che in caso la norma in argomento venisse interpretata in forma rigida diversi comuni potrebbero anche essere costretti a non chiudere i propri bilanci.

Il **Ministro Scajola** dichiara che nonostante il Governo abbia presenti le difficoltà che potrebbero venire ai comuni dalla norma citata, le stringenti necessità di bilancio derivanti dall’impegno per il finanziamento dell’intervento bellico dell’Italia nel conflitto in Afghanistan rendono molto difficile l’accoglimento di nuove, sostanziali, modifiche al provvedimento, oltre a quelle già annunciate nel corso dell’Assemblea dell’ANCI svoltasi a Parma nel mese di ottobre.

Dichiara il passaggio alla discussione del **punto 3** all’ordine del giorno recante: *“Problematica concernente la rieleggibilità alla carica di Sindaco per chi abbia già ricoperto due mandati consecutivi. Possibile modifica dell’art. 51 del Testo unico degli Enti locali”*.

Il **Sindaco Sironi-Mariotti** osserva che la limitazione della rieleggibilità per chi abbia già ricoperto due mandati consecutivi prevista per le sole cariche di Sindaco o di Presidente di provincia, è oggi incomprensibile in un contesto nel quale tutte le altre cariche elettive pubbliche



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

non sono soggette ad alcun limite, ed ancor più dopo l'abrogazione di un'analogia limitazione prevista per la figura dell'assessore avvenuto nel 1999.

Ricorda che ANCI ed UPI hanno richiesto da tempo la rimozione dei vincoli previsti dall'art. 51 del D.Lgvo n. 267 del 18 agosto 2000, richiesta che viene ora ribadita e di cui si sottolinea la necessità di un veloce accoglimento in modo da lasciare così ai cittadini il compito di scegliere il proprio sindaco per il periodo ritenuto più conveniente. Consegnata al Presidente, infine, un documento con le richieste degli Enti locali riguardanti l'argomento (All. 3).

Il **Ministro Scajola** afferma che la questione in oggetto non riguarda il Governo ma il Parlamento e le forze politiche e ricorda di aver illustrato nel suo intervento al Convegno dell'ANCI svoltosi a Parma l'ampia problematicità legata sia alla limitazione prevista dalla legge, sia alla eliminazione di tale limite. Riconosce l'incongruenza tra la possibilità di rielezione senza limiti concessa ai presidenti delle Regioni e la limitazione prevista per sindaci e presidenti di provincia, ma per sottolineare i dubbi sull'opportunità che la carica dei presidenti delle regioni non sia soggetta ad alcun limite temporale. Sottolinea la maggiore e più forte visibilità della figura del Presidente della Regione rispetto a quella del parlamentare, che comporta il rischio di una eccessiva personalizzazione della carica e di un freno alle possibilità di rinnovo della classe dirigente locale.

Ritiene che l'allungamento da 4 a 5 anni della durata della carica deciso nella passata legislatura, con il conseguente allungamento da 8 a 10 anni dei due mandati consecutivi, ha reso sufficientemente lungo il periodo di permanenza alla guida degli Enti locali. Si chiede, quindi, se sarebbe più utile eliminare il limite alla rielezione di sindaci e presidenti di provincia o piuttosto prevederne uno anche per i presidenti di Regione, pure in considerazione del fatto che alcune Assemblee regionali hanno previsto nel proprio processo costituenti la limitazione della rieleggibilità del presidente, come nel caso della Regione Siciliana.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Osserva che sarebbe più semplice cercare di intervenire sulle evidenti disparità nelle possibilità di partecipare alle elezioni politiche nazionali tra i presidenti di regione, che possono partecipare liberamente, ed i sindaci, che dovrebbero invece dimettersi 6 mesi prima della competizione elettorale.

Sottolinea, quindi, la necessità di tener conto della particolare situazione dei comuni più piccoli, rispetto ai quali evidenzia l'importanza nella conservazione dell'identità dei propri cittadini e la necessità della promozione della gestione consorziata dei servizi pubblici. Evidenzia la necessità di differenziare le norme per i circa 7.600 comuni con meno di 15.000 abitanti che non dovrebbero essere soggetti alle stesse norme previste per le grandi città. In particolare questi, per le ridotte e talvolta ridottissime dimensioni, stante il limite in vigore, avrebbero qualche difficoltà a trovare un nuovo candidato a sindaco.

Il Sindaco di Roma dichiara che la questione discussa deve essere considerata dal punto di vista della coerenza legislativa ed osserva che l'attuale configurazione del sistema elettorale sembra aver superato i timori di un'eccessiva prossimità tra le cariche elettive ed il proprio elettorato, vista l'esistenza, in particolare, di collegi elettorali uninominali per le elezioni politiche nazionali.

Evidenzia l'apertura dell'ANCI sulla possibilità di prevedere una specifica normativa per i piccoli comuni ma, rispetto alla questione in argomento, sottolinea che il pericolo di un'eccessiva vicinanza tra sindaco e cittadini sarebbe maggiore in un piccolo comune piuttosto che in una grande città.

Dichiara che per rispettare il principio della coerenza legislativa tutte le cariche politiche elettive dovrebbero essere soggette alle stesse norme, cosicché ove si ritenesse di privilegiare l'opportunità di un costante ricambio della classe politica dirigente tutte le cariche dovrebbero avere le stesse limitazioni, a tutti i livelli. Evidenzia, quindi, come nel campo internazionale non sia quasi mai prevista alcuna limitazione alla durata del mandato nelle cariche pubbliche.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sottolinea che gli Enti locali chiedono al Governo di rafforzare la coerenza dell'assetto politico generale e chiedono, quindi, che tutte le cariche siano soggette alle stesse limitazioni o, al contrario, non abbiano alcuna limitazione. Evidenzia, infine, la propria adesione alle richieste esposte dal Sindaco Sironi-Mariotti.

Il **Sindaco Agostinacchio** dichiara che la problematicità della questione in oggetto, affermata dal Ministro Scajola a Parma, è condivisa dalla dirigenza dell'ANCI, ma osserva che, stante l'attuale sistema elettorale, la questione della contiguità si pone non solo per i sindaci ma anche per i parlamentari. Afferma che la limitazione alla possibilità di riconferma in carica è stata dovuta più che altro da preoccupazioni interne ai partiti, ora superate dalla più recente normativa. Sostiene che il principio di riferimento per il punto in discussione deve essere quello della sovranità popolare e che, quindi, la riconferma in carica dovrebbe essere considerata positivamente, in quanto frutto della volontà degli elettori. A questo proposito rileva che spesso, nelle elezioni per il secondo mandato, il sindaco riceve più voti di quelli raccolti dalle liste a lui collegate, segnale del successo del suo operato.

Manifesta, infine, la propria perplessità rispetto alle dichiarazioni del Ministro Scajola in favore di una diversa normativa per i sindaci dei comuni più piccoli

Il **Ministro Scajola** a causa di inderogabili impegni parlamentari del Sottosegretario Molgora e, con il consenso dei presenti, dichiara interrotta la discussione del punto 3 ed apre quella sul **punto 4** all'ordine del giorno recante “*Verifica della situazione dei territori colpiti dagli eventi alluvionali dell'autunno del 2000*”.

Il **Sindaco Napoli** informa che l'avvio di un rapporto diretto tra le Autonomie locali ed il Capo Dipartimento della Protezione civile, dottor Guido Bertolaso, sembra poter risolvere in breve



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

le problematiche relative agli aspetti tecnico-funzionali del tema in argomento. Dal punto di vista finanziario, invece, sottolinea che i rimborси stanziati coprono solo il 60% circa delle richieste degli Enti locali e chiede informazioni in merito alle possibilità di una rapida chiusura della vicenda. Consegna al Ministro Scajola un documento sul punto in discussione (**All. 4**).

Il **Ministro Scajola** informa che il Governo ha stanziato 4.869 miliardi, ma di questi è stato possibile erogarne solo 2.629 alle Regioni, atteso che per corrispondere i circa 2.000 miliardi residui manca l'invio da parte delle Regioni stesse dei piani di intervento necessari per concludere l'erogazione delle risorse. Porta l'esempio, a questo proposito, dei casi delle Regioni Piemonte e Liguria, che per i suesposti motivi devono ancora ricevere, rispettivamente, circa 1.000 e circa 400 miliardi.

Chiede quindi alle organizzazioni degli Enti locali di sensibilizzare le Regioni inadempienti in modo che i piani di intervento siano predisposti in tempi brevi.

Dichiara il passaggio alla discussione sul **punto 8** all'ordine del giorno recante *"Estensione del credito di imposta sui dividendi, percepiti dai comuni, distribuiti dalle ex aziende municipalì, anche per le società costituite ex novo dai comuni. Modifica dell'art.29 della legge 21 novembre 2000, n. 342"*.

Il **Sindaco Antichi** chiede che le norme previste dall'art. 29 della legge 342/2000, relativa ai dividendi percepiti dai comuni e distribuiti dalle ex aziende municipalizzate poi trasformate in società per azioni, possano essere estese alle società per l'erogazione di servizi pubblici locali costituite ex novo dai comuni, ai sensi dell'art. 113 del Testo Unico degli Enti locali. L'accoglimento di tale richiesta non solo eliminerebbe una evidente disparità di trattamento di situazioni analoghe ma rimuoverebbe un freno alla costituzione di nuove società per l'erogazione di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

servizi pubblici ed al processo di esternalizzazione dei servizi auspicato nelle linee di politica economica espresse dal Governo. Consegnò al Presidente un documento in proposito (**All. 5**).

Il **Sottosegretario Molgora** dichiara che il credito d'imposta concesso alle ex aziende municipalizzate è stato dovuto al fatto che queste, in precedenza, non erano soggette ad imposte e tale provvedimento non è quindi generalizzabile a società di nuova costituzione, come confermato, recentemente, anche dalla Agenzia delle entrate. Afferma che l'estensione richiesta potrebbe poi essere in contrasto con la vigente normativa comunitaria in materia.

Il **Sindaco Antichi** sottolinea che la richiesta presentata aveva lo scopo di evidenziare una disparità di trattamento per situazioni analoghe che, dichiara, oltre ad avere un possibile rilievo costituzionale è in contrasto con le linee di politica economica del Governo.

Il **Sottosegretario Molgora** precisa che il meccanismo del credito d'imposta è previsto per evitare una duplicazione di imposta sul reddito ma, non avendo i comuni reddito imponibile, è evidente che tale meccanismo rappresenta una forzatura, giustificata dal fatto che le ex aziende municipalizzate non erano soggette ad imposte e si voleva così evitare un passaggio traumatico dal regime pubblico a quello privato. L'applicazione di tale meccanismo, oggi, costituirebbe una novità il cui vantaggio sarebbe tutto da dimostrare.

La situazione richiede, quindi, un ulteriore approfondimento.

Il **Sindaco Rossi** considerato che la questione in oggetto richiama il futuro impianto normativo dell'importante settore dei servizi pubblici locali e in considerazione dell'inserimento di un apposito provvedimento nel disegno di legge finanziaria, chiede chiarimenti sulle procedure che deriverebbero dall'art. 23 del disegno di legge finanziaria.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Sottosegretario Molgora informa che il testo dell'art. 23 del disegno di legge finanziaria, voluto dal Governo per favorire gli Enti locali, ha provocato alcune osservazioni da parte dell'Autorità comunitaria e, per evitare possibili procedimenti di infrazione a norme comunitarie, il Governo ha previsto una specifica contrattazione a livello europeo

Il Ministro Scajola dichiara il passaggio alla discussione sul **punto 6** all'ordine del giorno recante *“Esame delle problematiche derivanti dalla sentenza emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea in merito alla realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione”*.

Il Sindaco Susta dichiara che la decisione di sottoporre l'argomento all'attenzione della Conferenza è dovuta al notevole impatto sull'attività comunale della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea che impedisce di sottrarre, dagli oneri concessionari dovuti dai privati, il costo delle opere pubbliche che avrebbero dovuto essere realizzate dai privati stessi. In particolare osserva che tale sentenza, per il principio affermato, secondo il quale le opere di urbanizzazione sono equiparabili ad opere pubbliche e come tali soggette a gara di affidamento, potrebbe avere conseguenze non solo per i lavori di importo superiore ai 5 milioni di euro, come espressamente osservato, ma anche per quelli di importo inferiore. Consegnata al Ministro Scajola un documento relativo al tema in esame (**All. 6**).

Il Ministro Scajola chiede il rinvio della discussione in attesa della fine degli approfondimenti tecnici avviati dal Ministero delle politiche comunitarie e l'attivazione di un tavolo tecnico tra il Ministero delle infrastrutture e le associazioni degli enti locali per la migliore definizione del problema.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sindaco Susta** concorda con la richiesta del Ministro e sottolinea l'assoluta urgenza di una rapida definizione della materia, anche in considerazione di una prevista ondata di ricorsi che potrebbero essere promossi dai privati sulla base della sentenza in argomento.

Il **Ministro Scajola** dichiara il rinvio della discussione sul **punto 6** ed il passaggio a quella sul **punto 7** all'ordine del giorno recante “*Schema di decreto di modifica ed integrazione del decreto ministeriale 22 giugno 2000 “Regolamento recante norme per la definizione dei criteri tecnici e delle modalità di utilizzazione dei veicoli della categoria M1 con uso finalizzato alla diversificazione o integrazione della rete di trasporti di linea nelle aree urbane e suburbane, nell'ambito della organizzazione del trasporto pubblico locale”*”.

Il **Sottosegretario Sospiri** informa che il decreto in oggetto modifica ed integra il precedente e, in particolare, nell'art. 2, definisce le caratteristiche tecniche dei pannelli indicatori del servizio e dà notizia che la Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato ha emesso parere positivo sul provvedimento in data 2 luglio 2001.

Il **Sindaco Rossi** concorda con lo spirito del provvedimento in discussione ma rende noto che alcuni comuni ed aziende di trasporto - in particolare l'ATAC, del Comune di Roma - verrebbero messi in difficoltà da una precisa definizione dei pannelli, in qualche caso già predisposti e non conformi per solo qualche centimetro. Chiede che la norma in discussione venga modificata in modo da non prevedere l'indicazione di una misura esatta dei pannelli ma di una misura massima.

Il **Sottosegretario Sospiri** sottolinea che la natura di norma comunitaria rende particolarmente difficile l'accoglimento della richiesta.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sindaco Veltroni** evidenzia l'assoluta necessità di una accoglimento della richiesta dell'ANCI e a tale riguardo consegna un documento (**All. 7**).

Il **Ministro Scajola** ricevuto l'assenso dei presenti dichiara il rinvio della discussione sull'argomento. Chiede all'ANCI una sollecita trasmissione delle informazioni relative ad aziende di trasporto che, avendo già predisposto i pannelli previsti dal provvedimento verrebbero a trovarsi in particolare difficoltà a causa di una stretta applicazione della norma prevista. Sottolinea, infine, l'opportunità di un rinvio nell'emanazione del parere all'invio da parte dell'ANCI di un apposito emendamento al Ministero delle infrastrutture, che potrà così predisporre un provvedimento non in contrasto con la normativa comunitaria.

Dichiara la riapertura della discussione sul **punto 3** all'ordine del giorno recante *“Problematica concernente la rieleggibilità alla carica di Sindaco per chi abbia già ricoperto due mandati consecutivi. Possibile modifica dell'art. 51 del Testo unico degli Enti locali”*, e l'apertura della discussione sul correlato **punto 5** all'ordine del giorno recante *“Esame delle questioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità così come definite nel titolo III, Capo II del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267”*.

Il **Sindaco Agostinacchio** a sostegno della necessità di una revisione della normativa di cui al punto 3 informa che nel caso di dimissioni del sindaco nel corso del suo secondo mandato questi non può ripresentarsi. Lo stesso sindaco potrebbe invece ripresentarsi in caso di dimissioni a seguito di una mozione di sfiducia da parte del consiglio comunale, o per via della bocciatura del bilancio di previsione. Dichiara che la disparità tra le due situazioni non ha alcun fondamento giuridico ma è dovuta unicamente ad una preoccupazione di tipo politico, la stessa che ha favorito la previsione del divieto di rielezione del sindaco dopo due mandati consecutivi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Si augura una seria riflessione in sede parlamentare e politica che permetta di informare chiaramente cittadini e sindaci sulla volontà del Parlamento in merito alla questione in oggetto alla quale ormai da molto tempo si chiede una risposta.

In relazione al punto 5 dichiara che le organizzazioni degli Enti locali propongono la costituzione di un tavolo tecnico per approfondire la questione della ineleggibilità e della incompatibilità, che dovrà essere affrontata globalmente ed attualizzata. Consegnà, infine, al Ministro Scajola un documento riguardante il tema in discussione (**All. 8**).

Il **Ministro Scajola** approva le richieste degli Enti locali riguardante il punto 5 e sottolinea l’importanza di costituire in tempi brevi un apposito tavolo tecnico al quale saranno chiamate persone di grande spessore affinché divenga luogo di raccordo, approfondimento e confronto produttivo di esiti utili ad un rapido esame nel corso di una delle prossime sedute della Conferenza.

Il **Presidente Ria** informa che i documenti consegnati riguardanti i punti in argomento sono stati elaborati in forma congiunta da ANCI ed UPI, sottolinea la complessità della materia in discussione e ribadisce l’importanza del principio della volontà popolare come principio di riferimento nella ricerca della soluzione al problema del limite al rinnovo del mandato di presidenti di provincia e sindaci.

Ricorda che il limite in argomento è legato al momento storico in cui esso è stato emanato, un momento di transizione caratterizzato dall’avvio di profonde riforme istituzionali il cui disegno iniziale è poi mutato. Sottolinea la possibilità che l’adozione di diversi sistemi di rinnovamento delle cariche suddette, riguardo al numero degli abitanti od al tipo di ente locale, dovrebbe essere stabilito solo da norme costituzionali.

Conferma la richiesta dell’UPI per l’eliminazione del limite al rinnovo delle cariche di presidenti di provincia e sindaci.



Presidente del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

In merito alla questione della ineleggibilità e della incompatibilità relativa al punto 5, esprime soddisfazione per l'accoglimento da parte del Ministro Scajola della richiesta degli Enti locali per l'apertura di un apposito tavolo tecnico. Sottolinea, infine, l'oggettiva incongruità della previsione di una Authority parlamentare relativa alle posizioni di sindaci e presidenti di provincia all'indomani di una riforma costituzionale che ha deciso l'abrogazione dei controlli degli atti degli Enti locali.

Il **Presidente Domenici** suggerisce la possibilità di uno stralcio dal provvedimento relativo al conflitto di interessi delle materie relative ad ineleggibilità ed incompatibilità che dovrebbero invece essere oggetto di un apposito disegno di legge emanato dal Governo. Disegno di legge, continua, che potrebbe avere riflessi anche sulla questione del vincolo di mandato per sindaci e presidenti di provincia. Dichiara che presenterà tale richiesta al Ministro Frattini nell'incontro previsto nel pomeriggio.

Il **Ministro Scajola** concorda sulla decisione di presentare la richiesta appena espresa al Ministro Frattini. Afferma che, considerata la rilevanza costituzionale assunta dagli Enti locali con la recente riforma, un'ipotesi di soluzione al problema potrebbe essere quella di demandarne la definizione alle norme statutarie di competenza degli stessi Enti locali, in modo analogo a quanto fatto riguardo alle Regioni.

Constatato, infine, l'esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno, alle **ore 13,45** dichiara conclusa la seduta.

Il Segretario

Prefetto Livia Barbara

Il Presidente

Ministro Claudio Scajola